

## **Note su questionario socio-caritativo**

### **Vicariato n. 11 – Calepio Telgate**

*10 Dicembre 2015  
a cura di Marco Zucchelli*

Il presente documento cerca di fare sintesi delle notizie offerte dalle Parrocchie sul tema del rapporto tra Parrocchia e territorio. Il filo conduttore che racchiudeva le domande del questionario somministrato alle Parrocchie della Diocesi di Bergamo era il cercare di verificare la conoscenza del territorio. Si è convinti infatti che per una proposta di fede che affondi le sue radici nella concretezza e quotidianità della vita è necessario “andare nelle periferie”, riscoprire il ruolo della “piazza” e la conoscenza del territorio in tutte le sue articolazioni.

Il questionario ha cercato di leggere come l’animazione della testimonianza della carità presente nelle Parrocchie debba favorire proposte progettuali secondo uno stile educativo che trovi nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede e uno spazio educativo attraverso il quale la Chiesa di oggi a Bergamo, possa essere testimone dell’amore di Dio.

Sicuramente la complessità del tema non può però essere semplicemente racchiusa solo in alcune domande che, essendo state compilate da differenti persone del territorio, si sono prestate anche ad interpretazioni diverse.

Da questo punto di vista il questionario non esaurisce la ricchezza – ma anche i limiti – dell’attività della Parrocchia nell’area della testimonianza della carità. Il documento si pone semplicemente nell’ottica di dare qualche strumento di lettura della situazione, utilizzando sia il questionario conoscitivo sia i diversi materiali che gli uffici pastorali di curia hanno già a disposizione. Toccherà poi ai singoli vicariati completare il materiale prodotto al fine di dare al Vescovo un’idea sempre più precisa e puntuale della realtà.

#### **1. Dati di riferimento generali**<sup>1</sup>

Alla fine dell’anno 2014 nelle otto Parrocchie (appartenenti a sei Comuni) che fanno parte del Vicariato 11 di Calepio - Telgate, risultavano residenti 40.611 persone, di cui 7.089 erano straniere<sup>2</sup>. Il Vicariato di Calepio - Telgate fa completamente parte dell’ambito territoriale n. 4 di Grumello.

L’ambito territoriale di Grumello è costituito da 8 Comuni, di cui 6 appartengono al Vicariato di Calepio – Telgate, uno (Mornico al Serio) del Vicariato di Ghisalba – Romano ed uno (Palosco) è parte della Diocesi di Brescia.

Tra i sei Comuni (e relative otto Parrocchie) che fanno parte del Vicariato di Calepio - Telgate, alla fine dell’anno 2014 il più popoloso era Castelli Calepio con 10.289 persone residenti, seguito da Grumello del Monte con 7.332.

Se prendiamo invece in considerazione le Parrocchie, la più popolosa delle otto che compongono il Vicariato è Grumello del Monte, con appunto 7.332 residenti, seguita da Bolgare con 6.081.

---

<sup>1</sup> Le note statistiche di seguito presentate sono tutte elaborazioni su dati ISTAT e/o URBISTAT relativi agli anni 2014 e 2013.

<sup>2</sup> Al 31 dicembre 2013 le persone residenti erano 40.469, di cui 7.146 stranieri. Ciò vuole dire che si è avuto un incremento complessivo di residenti e nel contempo una diminuzione di persone straniere. Utile osservare a tal proposito che nel 2014 per la prima volta il numero degli stranieri residenti è in calo complessivamente anche nella Provincia di Bergamo.

Nessuna Parrocchia ha una popolazione residente inferiore a 1.000 persone. Solo la Parrocchie di Calepio ha una popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti. Ben cinque delle otto Parrocchia ha una popolazione superiore a cinquemila persone residenti.

**Tabella n. 1:** popolazione residente al 31.12. 2014

	Popolazione residente 2014	Popolazione residente 2013	Stranieri residenti 2014	% anno 2014	Stranieri residenti 2013
Bolgare	6.081	5.996	998	16,4%	1.010
Calcinante	5.932	5.914	1.074	18,1%	1.072
Castelli Calepio	10.289	10.234	1.681	16,3%	1.649
Chiuduno	5.948	5.962	1.016	17,1%	1.066
Grumello del Monte	7.332	7.337	877	12,0%	926
Telgate	5.029	5.026	1.443	28,7%	1.423
<b>TOTALE VICARIATO</b>	<b>40.611</b>	<b>40.469</b>	<b>7.089</b>	<b>17,5%</b>	<b>7.146</b>
<b>TOTALE AMBITO GRUMELLO</b>	<b>49.420</b>	<b>49.191</b>	<b>8.301</b>	<b>16,8</b>	<b>8.271</b>

Come già accennato nel Vicariato di Calepio – Telgate i 7.089 stranieri residenti al 31 dicembre 2014 sono pari al 17,5% della popolazione, contro il 16,8% dell’ambito territoriale e l’11,5% a livello provinciale. A Telgate la popolazione straniera è il 28,7% dei residenti, il paese d’Italia con la più alta percentuale di stranieri residenti. Molto più a distanza troviamo Calcinante con il 18,1%. Al contrario a Grumello del Monte la popolazione straniera è “solo” pari al 12% delle persone residenti, seguita a distanza da Castelli di Calepio con il 16,3% della popolazione.

Ovviamente ad una presenza così massiccia ha corrisposto una opportunità lavorativa che in altre zone della Provincia non era garantita. Da queste percentuali infine sono escluse le persone straniere presenti a Bergamo in modo clandestino (entrati quindi senza permesso di soggiorno) o irregolare (presenti a Bergamo regolarmente ma con un lavoro irregolare).

Rispetto ad altri Vicariati, nella popolazione straniera il rapporto tra generi è molto diverso rispetto ai dati Provinciali, con una forte prevalenza di uomini rispetto alle donne. Infatti nel Vicariato 11 di Calepio – Telgate, gli uomini stranieri alla fine dell’anno 2014 erano il 55,5% del totale di stranieri, contro il 50,7% a livello provinciale (a livello di ambito territoriale la percentuale di uomini scende al 55,1%).

Maggiore presenza di uomini, di solito giovani, se da una parte “dice” una opportunità lavorativa ancora presente sul territorio, dall’altro fa emergere una presenza di persone single, spesso invisibili, poco propense ad integrarsi nelle comunità e più legate alle proprie etnie.

Maggiore numero di uomini vuol dire spesso minore capacità di stabilità degli stranieri, meno famiglie con un progetto di vita definito: sono presenti molti uomini unicamente per motivi di lavoro e non per una scelta di vita che ricade su sé e le proprie famiglie.

Al contrario, quando la percentuale di donne supera il 50% siamo probabilmente di fronte ad una decisa presenza di “badanti”; le assistenti familiari. Questo denota un’accentuata presenza di persone anziane autoctone. Rispetto ad altri Vicariati si osserva come la percentuale di donne straniere rispetto agli uomini sia decisamente più bassa rispetto alla media provinciale che è pari a

49,3%. I paesi con la più alta percentuale di donne sono Chiuduno con il 47,7% e Grumello del Monte con il 47,1%. Il Comune con una presenza di donne bassa è Telgate con il 38,9% del totale.

In generale le trasformazioni demografiche degli ultimi anni mettono in evidenza fenomeni tipici del territorio italiano, come la diminuzione della natalità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Complessivamente la popolazione del Vicariato, come quella dell'ambito territoriale è più giovane di quella provinciale. Siamo al 16,5% di persone oltre i 65 anni contro il 19% a livello provinciale. Sicuramente una grossa spinta al mantenimento di una presenza di giovani è grazie agli stranieri.

**Tabella n. 2:** persone sopra i 65 anni e sotto i 17 anni

	Persone 65 anni e oltre		Persone tra 0 - 17 anni
Calcinatè	13,7%		21,1%
Castelli Calepio	17,6%		19,1%
Chiuduno	17,5%		20,3%
Telgate	15,9%		20,4%
Grumello del Monte	19,3%		19,0%
Bolgare	13,1%		21,7%
<b>Dato medio Vicariato</b>	<b>16,4%</b>		<b>20,1%</b>
Dato medio Ambito Grumello	16,5		20,2
Provincia	19%		18%

La tabella 2 conferma come la maggior parte dei Comuni del Vicariato abbia una popolazione relativamente giovane rispetto al resto della Provincia. Fatto salvo il Comune di Grumello del Monte dove la popolazione ha una presenza di over 65anni superiore al 19%, tutti gli altri Comuni sono sotto la media Provinciale. Bolgare e Calcinatè hanno in particolare una percentuale di solo il 13% di over 65 anni.

Ovviamente sia Bolgare che Calcinatè hanno una popolazione minorile pari al 21% del totale, contro la media provinciale del 18%. Interessante osservare che la popolazione minorile è superiore alla media provinciale in tutti i Comuni dei Vicariato.

Una controprova di questa situazione molto diversificata la possiamo avere analizzando l'indice di vecchiaia, cioè la popolazione pari o superiore a 65 anni rispetto a quella pari o inferiore a 14 anni.

Come già detto, nel Vicariato di Calepio - Telgate la presenza di persone "anziane" è complessivamente molto più bassa alla media provinciale. Ovviamente anche l'indice di vecchiaia risente delle grosse differenze tra i vari Comuni. Grumello del Monte in particolare ha un indice di vecchiaia pari a 121, molto simile alla media provinciale. Ma in altri Comuni l'indice è molto basso. A Bolgare è pari a 72, come dire che per ogni 100 minori risiedono 72 persone anziane. Questo vicariato non è tra quelli con la popolazione più giovane in assoluto. Interessante però osservare come l'età media più bassa sia a Castelli Calepio, con 37 anni.

Per avere un raffronto si noti come anche nell'ambito di Grumello l'indice di vecchiaia è pari a 97,1. In provincia di Bergamo è invece di 123,3. In Regione Lombardia è di 150.

**Tabella n. 3:** Indice di vecchiaia

	Indice vecchiaia	Età media
Calciate	77,3	41,4
Castelli Calepio	107,7	36,6
Chiuduno	103,1	41,4
Telgate	92,4	39,2
Grumello del Monte	121,2	40,3
Bolgare	71,8	37,9
Dato Medio nel Vicariato	96,9	
Dato medio Ambito Grumello	97,1	
Provinciale	123,4	

Un ulteriore dato da approfondire riguarda il ricambio della popolazione. Prendiamo in considerazione solo alcuni dati.

Si deve subito notare come nell'ultimo anno la popolazione nel Vicariato si è modificata di ben 806 persone. Nel ricambio di popolazione gli stranieri incidono per poco più della metà.

Se però entriamo nel dettaglio si nota come ci sono grosse differenze tra i vari Comuni del Vicariato.

Il 70% dell'incremento è dovuto soprattutto ai nuovi arrivi nel Comune di Castelli Calepio (563 nuove persone), seguito a molta distanza da Bolgare con 90. Al contrario Grumello del Monte ha registrato una diminuzione di residenti. Alla luce dei dati si dovrebbe affermare che Castelli Calepio sta diventando il polo di attrazione dei nuovi residenti, sia stranieri ma anche italiani. E' probabile che il forte incremento di migrazioni straniere nel comune di Castelli Calepio, non riguardi famiglie ma singole persone e sia ovviamente legato a maggiori possibilità occupazionali.

**Tabella n. 4:** "ricambio" della popolazione

anno 2013	Saldo naturale stranieri <sup>3</sup>	Saldo migratorio stranieri <sup>4</sup>	Totale stranieri		Saldo naturale complessivo	Saldo migratorio complessivo	Totale complessivo aumento della popolazione
Calciate	19	-33	<b>-14</b>		34	19	53
Castelli Calepio	40	302	<b>342</b>		26	537	563
Chiuduno	19	38	<b>57</b>		16	60	76
Telgate	29	10	<b>39</b>		21	17	38
Grumello del Monte	24	-47	<b>-23</b>		20	-34	-14
Bolgare	23	-13	<b>10</b>		51	39	90
<b>TOTALE</b>	<b>154</b>	<b>257</b>	<b>411</b>		<b>168</b>	<b>638</b>	<b>806</b>
<b>TOTALE AMBITO GRUMELLO</b>	<b>179</b>	<b>280</b>	<b>459</b>		<b>191</b>	<b>673</b>	<b>864</b>

Inoltre il saldo naturale (nati/morti) riesce ad essere attivo grazie soprattutto alla presenza di stranieri (154 è il saldo positivo relativo ai soli stranieri e 168 quello relativo a tutte le persone residenti). Sappiamo che vi una forte denatalità anche nella Bergamasca. Interessante però osservare come in questo Vicariato il numero dei componenti la famiglia sia sopra lo standard

<sup>3</sup> È la differenza tra nati - morti

<sup>4</sup> È la differenza tra gli iscritti e cancellati nei registri anagrafici

provinciale. Giungiamo a 2,7 componenti per nucleo familiare a Calcinate, ad un minimo di 2.46 a Castelli Calepio. Certamente i dati tengono conto anche della presenza di famiglie straniere che di solito hanno almeno due figli per nucleo familiare. Il tema della famiglia è comunque un argomento affrontato nelle pagine successive.

La complessità del Vicariato di Calepio - Telgate, a partire da alcuni dati macro riferiti alla demografia sono evidenti. Le differenti tipologie di bisogno (paesi che stanno invecchiando rapidamente, oppure paesi che accolgono un forte incremento di nuove residenze, sia autoctone ma soprattutto straniere e non come famiglie ma come singoli che hanno lavoro, ecc.) dovrebbero essere motivo di riflessione certamente delle istituzioni pubbliche, chiamate a dare risposte differenziate in un territorio a forte vocazione imprenditiva. Ma tali tematiche investono anche la realtà ecclesiale, per le sue incidenze sulla animazione pastorale delle comunità coinvolte da questi fenomeni.

Una delle linee guida di lettura dei dati del questionario, ma anche dalla "conoscenza diretta" degli animatori parrocchiali, dovrebbe essere il domandarsi come il Vicariato si è posto attorno a questi argomenti che necessariamente devono avere approcci diversi nella proposta di evangelizzazione e quindi di linee pastorali rivolte a persone con esperienze di vita e di bisogni diversi.

## **2. L'indagine**

Hanno partecipato all'indagine tutte e otto le Parrocchie del Vicariato.

E' utile notare come in tutte e otto le parrocchie non solo il parroco sia stato coinvolto nella compilazione del questionario ma anche altre figure: in un caso con il Curato, in 4 con la Caritas parrocchiale e altre tre con gruppi parrocchiali.

È uno dei pochi vicariati che, nonostante i tempi molto ristretti ha saputo coinvolgere le diverse realtà del territorio, considerando quindi il questionario un'"occasione" offerta a tutte le Parrocchie per riflettere insieme, tra laici e presbiteri su alcuni aspetti della propria attività pastorale.

## **3. La Caritas**

Cinque Parrocchie su otto hanno dichiarato che nella propria parrocchia c'è la Caritas. In quattro casi su cinque essa è un gruppo di fedeli a cui è affidato l'incarico di animazione, formazione e coordinamento delle iniziative caritative. A Calepio, invece la Caritas è costituita da alcune persone cui è stato dato l'incarico di animare la comunità con la pastorale della carità. La Caritas non esiste nelle Parrocchie di Calcinate, Tagliuno e Bolgare.

Una delle fatiche ancora presenti è definire che cosa sia o cosa non sia Caritas. Anche nella lettura dei questionari spesso si sovrappone il tema della Caritas (educazione, animazione, sensibilizzazione, ecc.) con quello dei servizi (la risposta immediata al bisogno).

Cosa è la Caritas

Il paragrafo 418 del 37° sinodo Diocesano afferma che: "La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri".

E più specificatamente il paragrafo indica gli obiettivi della Caritas: leggere e ascoltare il proprio territorio per comprenderne i problemi; educare alla carità, come dimensione dell'ordinaria vita cristiana, durante gli itinerari di iniziazione cristiana, in sintonia con il progetto educativo complessivo della parrocchia e in collaborazione con il gruppo liturgico e quello dei catechisti e degli animatori dell'oratorio; curare, a livello parrocchiale, interparrocchiale o vicariale, la formazione professionale e soprattutto spirituale degli operatori, per non ridurre i servizi ecclesiali a

servizi sociali; favorire momenti di condivisione e dialogo tra persone e gruppi impegnati nella cura dei poveri, per creare solidarietà tra loro e aiutarli a non perdere di vista l'obiettivo comune in un serio confronto; coordinare le diverse iniziative della parrocchia e promuovere e accompagnare risposte a bisogni nuovi; cercare e accogliere il dialogo e la collaborazione con le istituzioni civili, per rispondere alle varie forme di povertà secondo lo spirito del Vangelo e secondo una mentalità di comunione, lavorando in sintonia e in atteggiamento costruttivo con le molteplici competenze professionali e istituzionali; assumere attività assistenziali nei casi di emergenza e di abbandono.

### **3.1. Cosa fanno le Parrocchie per vivere la testimonianza di carità**

Il questionario ha posto tre domande sulla Caritas: come conosce le povertà; come si sensibilizza e si anima e come si educa alla vita comunitaria di carità. Le cinque Parrocchie che hanno risposto alla domanda hanno dato le seguenti informazioni:

si **conoscono le povertà** attraverso i Centri di Primo Ascolto ed eventuali sportelli di distribuzione (4 risposte), incontrando testimoni privilegiati del territorio che aiutano a conoscere le povertà (1 risposta), incontrando le istituzioni del territorio (2 risposte).

Si **sensibilizza la comunità** attraverso i bollettini parrocchiali (2 risposte), costruendo specifici progetti caritativi annuali soprattutto nei momenti forti di Avvento e Quaresima (2 risposte)

**L'educazione alla vita comunitaria di carità** passa quasi esclusivamente attraverso raccolte di generi alimentari e/o raccolta soldi durante i periodi forti, soprattutto della Quaresima, a partire dalla proposta fatta durante le Sante Messe (4 risposte). Nelle Parrocchie di Grumello e Bolgare si punta molto su specifici progetti di carità dove si richiedono anche atti concreti di servizio sia agli adolescenti che agli adulti.

### **4. Parrocchia e formazione caritativa e socio-politica**

Una domanda chiedeva espressamente alle Parrocchie se e cosa intendevano proporre alla propria comunità nell'attenzione caritativa e socio-politica nell'anno 2015.

Solo tre Parrocchie hanno risposto affermativamente (Tagliuno, Chiuduno e Grumello) ma rinviando ad uno specifico progetto caritativo ancora da costruire e/o programmare. Calcinato non organizza percorsi specifici ma segue quelli proposti a livello vicariale.

I dati fanno emergere la fatica delle Parrocchie a promuovere percorsi di formazione nelle aree socio-caritative educative ed ancor più in quelle socio-politiche. Probabilmente vi sono dei percorsi anche in altre aree che non sono state segnalate nel questionario. Certamente questo è un tema da riprendere nell'ambito degli approfondimenti in vista della Visita del Vescovo.

### **5. Parrocchia e Vicariato**

Uno degli elementi di attenzione riguarda il **rapporto tra singola parrocchia e Vicariato**. Emerge in modo positivo come tutte e otto le Parrocchie dichiarino di avere esperienze di impegno vicariale su tematiche socio-politiche e/o caritative. In particolare tutte e otto le Parrocchie riconoscono l'importanza dell'Osservatorio socio-politico che è condiviso e considerata attività comune.

Esiste anche un CPAC interparrocchiale (CPAC di Cividino) che coinvolge tutte e tre le Parrocchie appartenenti al Comune di Castelli Calepio (Cividino-Quintano, Tagliuno, Calepio).

Calcinato e Tagliuno segnalano anche un minimo di programmazione comune degli Oratori. Timidi sono invece i tentativi per un minimo di segreteria delle Caritas (segnalata solo dalla Parrocchia di Calcinato).

**Tabella n. 5:** tipologia di esperienze vicariali comuni

	Vicariato	
Osservatorio socio-politico	8	57,1%
Segreteria vicariale Caritas	1	7,1%
CPAC vicariale e/o interparrocchiale	3	21,4%
Coordinamento oratori del Vicariato	2	14,3%
Gruppo migranti	0	0,0%
Consultorio familiare	0	0,0%
Scuola di formazione politica	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>100%</b>

Nulla vi è sui temi di formazione politica e su quelli relativi ai migranti. Ciò stupisce se si pensa che questo è uno dei Vicariati dove la presenza di stranieri è particolarmente accentuata.

Il lavoro di condivisione pastorale a livello vicariale è sicuramente un tema già al centro dell'attività delle Parrocchie e sarà certamente destinato ad avere maggiore impulso ed attenzione. Si tratterà di capire se le attuali forme di lavoro comune, segnalate dalle Parrocchie, hanno realmente una ricaduta sulla attività pastorale. Anche questo sarà uno dei temi da approfondire in vista dell'incontro con il Vescovo.

#### **6. Gruppi di impegno caritativo presenti in Parrocchia**

Tutte e otto le parrocchie dichiarano di avere sul proprio territorio la presenza di gruppi caritativi di ispirazione ecclesiale o comunque religiosa, dotati di un minimo di organizzazione e/o continuità operativa, che s'impegnano attorno a tematiche caritative.

**Tabella n. 6:** tipologia delle associazioni

	Vicariato	
San Vincenzo	4	15,4%
Unitalsi	6	23,1%
Gruppo missionario	8	30,8%
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	3	11,5%
Gruppo caritativo parrocchiale	2	7,7%
Gruppo volontari casa di riposo	0	0,0%
Gruppo di aiuto persone disabili	2	7,7%
Gruppo migranti	0	0,0%
Altro (genitori scuola materna)	1	3,8%
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>100%</b>

Complessivamente le otto Parrocchie segnalano la presenza di 26 gruppi operanti sul territorio. Particolarmente ricche di gruppi di volontariato risultano essere le Parrocchie di Chiuduno e Tagliuno rispettivamente con cinque e quattro gruppi.

In tutte e otto le Parrocchie è presente un gruppo missionario. Gradualmente stanno nascendo una serie di associazioni caritative che vanno ad integrare l'attività delle associazioni storiche, come la San Vincenzo e l'Unitalsi, bene distribuite tra tutte le Parrocchie.

Chiuduno, Grumello del Monte e Cividino segnalano la presenza anche di Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento. Come già evidenziato il CPAC di Cividino è interparrocchiale e coinvolge anche le Parrocchie di Calepio e Tagliuno.

Interessante osservare come a Chiuduno e Tagliuno esistano due associazioni attente in particolare alla dimensione della disabilità, come pure la Parrocchia di Calepio segnala un gruppo di volontariato a sostegno della scuola per l'infanzia.

Si nota l'assenza di gruppi con una particolare attenzione ai temi sociali e politici. In un passato recente forte era stato il coinvolgimento dei gruppi di volontariato di tutto l'ambito territoriale che ha accompagnato i primi anni di applicazione della legge 328/00. Una esperienza che è stata vissuta soprattutto dai gruppi di volontariato, senza però un reale coinvolgimento delle comunità parrocchiali, che si sono mostrate poco "attente" a queste tematiche. È probabilmente un tema da riprendere a livello vicariale.

Colpisce la quasi totale assenza di gruppi di volontariato giovanile; solo la Parrocchia di Calcinate dichiara la presenza di un gruppo che si occupa di temi missionari e della mondialità.

### **7. Parrocchia e cooperazione/associazionismo**

La domanda ha cercato di approfondire alcuni aspetti del rapporto tra Chiesa locale e territorio, in particolare con quelle realtà del cosiddetto terzo settore. Negli scorsi anni, in particolare, la Diocesi ha insistito a più riprese sull'opportunità/necessità di costruire relazioni e forti collaborazioni con questo mondo che, nella sua fase iniziale a Bergamo, nasce da una forte spinta della Chiesa a costruire strumenti giuridici più solidi rispetto al volontariato (la cooperazione sociale), valorizzando nel contempo con forza la determinante presenza laicale.

Tre Parrocchie hanno dato l'indicazione di avere affidato a una cooperativa e/o associazione la gestione di alcuni servizi. Si tratta di Cividino, Grumello del Monte e Telgate.

Non è indicato se i soggetti cui le Parrocchie hanno affidato alcune attività siano cooperative sociali o associazioni.

**Tabella n. 7:** tipologia dei servizi affidati alle associazioni/cooperative

<b>Tipologia di associazione</b>	<b>V.A.</b>	<b>%</b>	<b>Parrocchie</b>
Casa di Riposo	0	0,0%	
Scuola dell'Infanzia - Nido	0	0,0%	
Spazio compiti	1	33,3%	Cividino
Alcuni servizi in strutture parrocchiali	0	0,0%	
Alcuni servizi in Oratorio	1	33,3%	Grumello del Monte
Borse lavoro ACLI	0	0,0%	
Attività di "educativa pre-adolescenti"	1	33,3%	Telgate
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>100%</b>	

Colpisce la grossa differenza d'impostazione che emerge tra queste tre Parrocchie e le altre cinque che hanno dichiarato di non avere affidato ad altre realtà del terzo settore presenti nel territorio la gestione di alcuni servizi parrocchiali. Sarebbe opportuno approfondire a livello Vicariale il perché di scelte diverse e se queste esperienze stanno dando i frutti pensati.

### **8. Parrocchia e istituzioni pubbliche**

Una specifica domanda voleva porre attenzione al rapporto tra Parrocchia e Istituzioni pubbliche. Sei Parrocchie su otto che hanno compilato il questionario dichiarano di avere forme stabili di collaborazione. Le Parrocchie di Calepio e Tagliuno affermano di non avere rapporti istituzionali e/o informali con le istituzioni locali.



Telgate e Calcinante, oltre a dichiarare due diverse modalità di rapporto, sono le uniche Parrocchie ad avere forme stabili e strutturate di collaborazione, quali rispettivamente un protocollo di lavoro e una convenzione.

I rapporti tra Istituzioni Pubbliche e le altre quattro Parrocchie che hanno risposto a questa domanda, sono molto improntati sull'erogazione di un contributo a fondo perduto per alcune attività svolte (di solito gli spazi compiti). Si riconosce cioè un'attività ritenuta utile ed opportuna ma nella quale non si vuole "entrare" in relazione. Chiuduno e Grumello del Monte segnalano delle forme di relazione molto informale, di solito per fare il punto su alcune situazioni di bisogno.

**Tabella n. 8:** motivo dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche

	Vicariato	
Spazio compiti	4	40,0%
Segretariato sociale	0	0,0%
Raccolte di viveri e/o indumenti	0	0,0%
Punto di ascolto per famiglie	2	20,0%
Promozione e gestione CRE	0	0,0%
Gestione scuola infanzia	0	0,0%
Attività CPAC e aiuto poveri	0	0,0%
Animazione adolescenti e giovani	1	10,0%
Aiuto situazioni di bisogno	2	20,0%
Uso di strutture parrocchiali	1	10,0%
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>100%</b>

La maggior parte delle Parrocchie ha segnalato due diverse attività di collaborazione tra Ente Pubblico e Parrocchia, come riportato nella tabella 8. Sicuramente l'attività degli spazi compiti risulta essere quella di maggiore attenzione. Cividino e Chiuduno segnalano una collaborazione con un punto d'ascolto per famiglie. Si presume che si pensi ai CPAC parrocchiali. Bolgare e Grumello del Monte segnalano in particolare invece una collaborazione per l'aiuto delle situazioni di bisogno.

Altro non è segnalato. È probabile che le collaborazioni siano molto più intense e frequenti di quanto riportato nei questionari. È un argomento da verificare a livello Vicariale.

Come sono viste le Parrocchie e i loro servizi dalle Istituzioni Pubbliche. Ovviamente tante sono le variabili in questa richiesta molto generale e/o generica. Si è voluto prendere in esame, a livello generale, cosa il Piano di Zona 2015-2017 recentemente approvato dall'ambito "dice del mondo ecclesiale.

Il testo del Piano di Zona è molto "stringato", più un documento amministrativo che di analisi socio-culturale.

Le Parrocchie e/o gli oratori sono citate una sola volta nel presentare i risultati del precedente triennio 2012-2014. Si parla di un progetto di prevenzione rivolta ai minori che ha visto coinvolto i quattro Istituti Comprensivi dell'ambito e le parrocchie. Sono state coinvolte 36 classi di scuola ma anche 40 adulti tramite una formazione vicariale e cinque oratori (pag. 5 documento Piano di Zona).

Non si parla mai dei Centri di Primo Ascolto.

Si parla di Caritas in riferimento all'area della grave vulnerabilità.

A pag. 14 del Piano di Zona si legge: *"La crisi economica ha determinato una realtà in cui si sta ampliando il fenomeno di quella che possiamo definire vulnerabilità sociale: situazioni personali e familiari stabili possono improvvisamente modificarsi per il venire meno del reddito e creare difficoltà importanti a chi ne è coinvolto; giovani alla ricerca della prima occupazione non trovano alcuna opportunità per guardare con un minimo di tranquillità al proprio futuro.*

*Questo porta a dover rivedere alcune modalità nel porci di fronte agli interventi sociali, stante i bisogni emergenti legati alla mancanza del lavoro e, di conseguenza, di una casa che ci portano a sostenere i cittadini in difficoltà attraverso azioni e strumenti dedicati coordinati tra comuni ed Ambito, in connessione con altri soggetti (es. Caritas)".*

Caritas non è citata in riferimento al Sostegno ai comuni nella vicinanza ai cittadini senza lavoro ma nel Sostegno ai nuclei familiari rimasti senza casa. Si cita il Fondo famiglia casa di Caritas per morosità incolpevole.

Vi è infine un veloce riferimento al tema della rete delle associazioni parlando dei risultati del triennio precedente in merito alla costruzione del welfare comunitario (pag. 6), tutto incentrato sulla realtà della cooperazione sociale. Un ulteriore riferimento, sempre sul precedente piano lo si trova in relazione al lavoro di cura laddove si ricorda che l'ambito ha aderito al progetto rete associazioni per accompagnamento familiare che ha visto coinvolte 25 famiglie (pag. 7).

Come già accennato in precedenza, nel rapporto con le istituzioni pubbliche risultano essere molto più attive, dinamiche e determinate le associazioni di volontariato, che negli scorsi anni avevano costituito forme di coordinamento tra loro per rapportarsi unitariamente all'ambito territoriale. Questa esperienza si è conclusa alla luce anche della continua contrazione degli spazi di partecipazione offerti dalle istituzioni. Le Parrocchie da questa esperienza sono sempre rimaste estranee.

Anche in questo Vicariato si nota la difficoltà ad essere realmente presenti negli spazi di riflessione e costruzione di un pensiero comune tra istituzioni pubbliche e territorio, come pure di riuscire ad avere, almeno a livello vicariale, un pensiero comune attorno ai temi dello sviluppo del territorio, tra l'altro interessato da una forte presenza di migrazione, soprattutto in alcuni Comuni. Pur nella complessità della trasformazione del "ruolo" delle Parrocchie stesse, si dovrà cercare di costruire forme stabili di collaborazione con quelle realtà istituzionali che sempre più saranno il cuore della programmazione sociale dei territori.

### **Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti di particolare importanza**

Alcune domande del questionario hanno posto all'attenzione delle Parrocchie argomenti che hanno una forte incidenza nella vita delle persone e della comunità. Sono temi ritenuti "trasversali" all'attività delle Parrocchie e che, per la loro natura sono in grado di far emergere la conoscenza del territorio e la capacità di "accompagnare" le fragilità incontrate.

#### **9. Parrocchia e famiglie**

Il tema della famiglia è un altro indicatore scelto per capire meglio la conoscenza del territorio da parte delle Parrocchie.

Solo tre parrocchie hanno saputo indicare quante sono le famiglie presenti nelle proprie comunità. Le tre parrocchie segnalano complessivamente 3.444 famiglie di cui il 94% sposate con rito religioso.

Tre Parrocchie su otto (Calcinate, Calepio e Bolgare) hanno saputo fornire una stima sulla situazione delle famiglie sul proprio territorio<sup>5</sup>. Secondo queste Parrocchie complessivamente le famiglie sono 3.444, di cui il 94% sposate con rito religioso.

Nessuna parrocchia ha una percezione e/o una stima di quante famiglie risultano separate o divorziate.

Nel calcolo delle famiglie non dobbiamo dimenticare anche la presenza delle cosiddette famiglie unipersonali, ossia composte da una sola persona. La metà di loro è rappresentata da anziani con oltre 65 anni. Ma vi è pure il forte incremento di persone "single" non vedovi. Complessivamente questa fascia di famiglie, in Italia è pari ad oltre il 30% del totale delle famiglie. Nel nord Italia la percentuale è del 31,2%. Complessivamente nel Vicariato, alla fine dell'anno 2014 risultavano 14.969 famiglie, di cui circa cinquemila è probabile siano composte da "single" non vedovi.

Se è stato considerato difficile avere una percezione della vita familiare da un punto di vista "istituzionale" (solo un 30% di Parrocchie ha saputo dare indicazioni), a maggiore ragione una percezione sulle convivenze non è stata neppure considerata come attenzione oltre che conoscenza numerica dalle parrocchie. A titolo informativo nell'anno 2013 l'ISTAT stima al 7,2% le coppie conviventi e al 6,8% le coppie "ricostituite".

---

<sup>5</sup> Tagliano ha indicato solo il totale delle famiglie residenti, senza specificare la tipologia di matrimonio.

La somma delle persone divorziate nel Vicariato di Grumello corrisponde al 3.9% del totale delle 15.437 famiglie che risultano residenti. Si tenga conto che nell'anno 2005 le persone divorziate nel Vicariato erano "solo" 355 contro le 604 dell'anno 2014, con un incremento del 70%. E non sono considerate le situazioni di separazione. Tali dati sembrano in linea con quelli della Provincia di Bergamo.

**Tabella n. 9:** numero di famiglie nel Vicariato di Grumello

Utilizzando i dati "ufficiali" Istat e Urbistat relativi all'anno 2014, si possono avere alcune indicazioni complessive:

	Famiglie	Divorziati	Divorziate	Totale	Divorziati 2005
Calcinante	2139	31	40	71	26
Castelli Calepio	4169	90	107	197	116
Chiuduno	2266	35	47	82	56
Telgate	1830	29	35	64	68
Grumello del Monte	2781	35	71	106	64
Bolgare	2252	28	56	84	25
<b>TOTALE</b>	<b>15.437</b>	<b>248</b>	<b>356</b>	<b>604</b>	<b>355</b>

Ovviamente a questi dati manca tutto il "pezzo" relativo alle separazioni ed ancor prima alle convivenze di fatto.

Alle Parrocchie si è anche domandato se nella propria comunità esistevano gruppi di famiglie cui era stato affidato qualche servizio. Non esistono nel Vicariato gruppi di famiglie impegnate nella gestione di alcuni servizi parrocchiali (formazione, oratorio, spazio compiti, ecc.).

Se non esistono esperienze di gruppi di famiglie impegnate direttamente nei territori, diverse sono invece le esperienze di servizi "a favore" delle famiglie promosse dalle Parrocchie.

Complessivamente sono infatti cinque le Parrocchie che dichiarano di avere previsto servizi destinati alle famiglie nelle proprie comunità, per un totale di 8 servizi. (Le Parrocchie di Calcinante, Calepio e Chiuduno ne segnalano due differenti; Tagliuno e Telgate uno).

**Tabella n. 10:** servizi promossi dalla Parrocchia per le famiglie

	Vicariato	
Servizi per l'infanzia	2	25,0%
Spazio compiti	2	25,0%
Disagio minorile	1	12,5%
Punti di ascolto famiglie in difficoltà	0	0,0%
Ricerca di lavoro	1	12,5%
Spazio gioco per mamme e bambini	1	12,5%
Aiuto ai figli nella gestione dei genitori anziani	1	12,5%
Apertura e organizzazione oratorio	0	0,0%
Percorsi alfabetizzazione	0	0,0%
Raccolta alimenti e bollette	0	0,0%
Raccolta offerte	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>100%</b>

E' da notare come l'attenzione alle famiglie con la presenza di minori piccoli è molto alta: tre sono le Parrocchie che hanno promosso o spazi gioco per minori e mamme e altrettanti per servizi rivolti all'infanzia.

Alcune Parrocchie invece stanno cercando di andare "oltre" fornendo aiuti con gli spazi compiti e un'attenzione al disagio minorile.

Calcinante cerca di aiutare alcune famiglie nella ricerca del lavoro, oltre che nella vicinanza ai figli nella "gestione" dei padri anziani.

Si ha l'impressione che probabilmente il territorio sia molto più ricco di esperienze aggregative di famiglie, anche di quelle non direttamente riconducibili alla realtà ecclesiale, che varrebbe la pena di conoscere e valorizzare, come esperienze di solidarietà, sobrietà e di promozione di un'ecologia sostenibile.

### **10. Parrocchia e crisi socio-economica**

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, il Vicariato riconosce come forte elemento comune la costituzione dell'osservatorio socio-politico, legato in particolare al tema del lavoro.

Se ci chiediamo come si sono poste le Parrocchie di fronte alla crisi socio-economica che ha investito anche la nostra terra in questi ultimi sette anni, si denota che ad esclusione di Telgate, tutte le altre sette parrocchie hanno dichiarato di avere posto in essere diverse iniziative. Grumello in particolare, ne ha segnalate quattro.

**Tabella n. 11:** iniziative proposte dalle Parrocchie

	Vicariato	
Iniziative di approfondimento culturale	4	26,7%
Raccolta di fondi da dare al fondo famiglia lavoro	3	20,0%
Microprogetti della Parrocchia per famiglie bisognose	2	13,3%
Promozione di voucher lavoro per aiutare le famiglie	1	6,7%
Momenti di preghiera comunitari	5	33,3%
Altro	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>100%</b>

Di questo Vicariato è bello far notare come un buon numero di Parrocchie abbia promosso momenti di preghiera sia nelle singole Parrocchie che nel Vicariato. In proporzione è anche uno dei pochi Vicariati che ha promosso percorsi di approfondimento culturale sul tema del lavoro.

A fianco di attività per la raccolta fondi per sostenere il fondo famiglia lavoro, emerge come alcune Parrocchie abbiano cercato di proporre dei piccoli progetti di aiuto per famiglie bisognose. Solo la Parrocchia di Grumello segnala il tentativo di andare oltre l'accompagnamento "assistenziale" delle famiglie in difficoltà per la crisi, sperimentando ad esempio i voucher lavoro, forme cioè capaci di valorizzare le potenzialità delle persone aiutate, in modo meno assistenzialistico e più rispettoso della loro dignità: ti do dei soldi "in cambio" di lavoro.

Si è chiesto inoltre alle Parrocchie se, in base alla loro esperienza, volessero indicare alcune "buone prassi" da proporre ad altre Parrocchie per aiutare le famiglie che avevano perso il lavoro e nel contempo evidenziare gli aspetti educativi delle stesse proposte.

Solo due Parrocchie hanno voluto indicarle: una ha segnalato il tema della progettualità nell'aiutare le famiglie in difficoltà con la crisi, non solo ponendo in atto una sorta di accompagnamento assistenziale, ma anche progetti di aiuto. Un'altra sottolinea il forte bisogno di costruire relazioni tramite l'attività informale, per evitare di essere considerati solo servizi distributivi.

## Tabella n. 12: il fondo famiglia lavoro

Occorre notare come delle 3.900 famiglie aiutate dal progetto diocesano della Caritas "Fondo famiglia lavoro", alla fine dell'anno 2014, 224 erano del Vicariato di Grumello (il 5,7% del totale). E' una buona percentuale rispetto agli altri Vicariati, tenendo conto di una presenza di CPAC solo in tre Comuni. Di queste 25 erano famiglie italiane (l'11%) e 199 straniere (l'89%). In realtà però il numero è relativamente basso rispetto alla forte presenza di stranieri sul territorio. Possiamo leggere questo dato secondo diverse variabili:

- le famiglie di stranieri in difficoltà si sono rivolte per un aiuto a loro nuclei familiari, parentali e/o etnici presenti nel territorio;
- non sono famiglie ma single e quindi non possono accedere al servizio;
- le realtà di ascolto della parrocchia fanno fatica ad intercettare questi bisogni.

	V.A.	%
Bolgare	22	9,8%
Calcinante	39	17,4%
Chiuduno	32	14,3%
Grumello del Monte	26	11,6%
Telgate	27	12,1%
Castelli Calepio	78	34,8%
	<b>224</b>	<b>100%</b>

Al 22 settembre 2015 le persone aiutate erano salite a 247, di cui 28 italiani e 219 stranieri.

Il Comune di Castelli Calepio è quello nel quale si sono avute più richieste di aiuto. È anche il Comune più numeroso come popolazione residente, seguito da Calcinante. Colpisce il fatto che quest'ultimo comune non è tra i più numerosi e non c'è alcun CPAC nella parrocchia.

Il Vicariato di Calepio Telgate, vuoi anche per la sua collocazione territoriale, è sempre stato particolarmente sensibile ai temi socio-economici.

Come momento di riflessione, si riporta a tal proposito uno stralcio della relazione di presentazione del Vicariato al Vescovo Francesco in occasione dell'incontro con il Consiglio Pastorale Vicariale tenuto a Chiuduno il 30 novembre 2010. Rispetto a questo documento ovviamente si è continuato un lavoro di attenzione alle tematiche economiche. Si rimanda a tal proposito all'attività dell'Osservatorio per il lavoro dell'Ufficio Pastorale del Lavoro della Diocesi. Questo documento è materiale per approfondire come e cosa è cambiato nel sistema socio-economico della zona e come la Chiesa locale ha continuato in questi anni l'attenzione concreta alle famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro.

Rispetto a quanto riportato nel successivo documento del 2010, le situazioni sono certamente cambiate. A titolo di esempio si evidenzia come nel quarto trimestre dell'anno 2014 il rapporto tra avviamenti e cessazioni al Centro per l'Impiego dei Grumello del Monte aveva un saldo negativo di 1.355 persone. Nel primo trimestre del 2015 invece il saldo è tornato positivo per 830 persone.

*"La nostra zona ("Alta Valcalepio") da sempre è stata favorita dalla forte laboriosità della sua gente che ha generato un diffuso benessere tra le sue popolazioni. La recente crisi economica che ha investito la nostra zona come tutta la provincia di Bergamo, nonostante gli interventi statali di ammortizzazione, sta ormai creando non trascurabili difficoltà alle categorie più deboli e più esposte quali le famiglie monoreddito, con figli in età scolare o comunque non lavorativa, immigrati singoli e con famiglia, lavoratori con impieghi precari, a termine, o comunque non stabilizzati.*

*Tale situazione cominciata alla fine del 2008, continuata per tutto il 2009, perdura tuttora che siamo alla fine del 2010. La Cassa integrazione è aumentata di quasi il 200 % rispetto al 2009. Anche i licenziamenti e le mobilità sono purtroppo aumentati rispetto al 2009 di circa il 15 %.*

*Tra i settori più coinvolti, c'è quello dell'artigianato e del commercio molto diffusi nella nostra zona e naturalmente quello della media e piccola industria manifatturiera che è stata la prima a risentire della sfavorevole congiuntura in termini di calo della produzione e quindi della occupazione.*

*E' in questo quadro poco rassicurante, soprattutto per le prospettive future, che viene messo in primo piano l'esigenza di andare in aiuto a molte persone che hanno perso il posto di lavoro e che non riescono più a condurre una dignitosa vita familiare e personale.*

*La crisi in corso non riguarda solo le aziende e il mercato di consumo, ma intacca anche la vita delle famiglie e mette in difficoltà anche tutta una serie di servizi ai quali il "welfare state" dava risposte che oggi appaiono insufficienti.*

*Osiamo dire che l'origine dei mali sta a monte dell'economia: la produzione, la distribuzione e l'uso delle risorse, implicano sempre un insopprimibile aspetto etico. Un'economia che non mette al centro l'uomo ma il profitto da perseguire ad ogni costo non può definirsi etica.*

*Spetta alla politica, all'economia e ai tecnici individuare le cause della presente situazione e indicare risposte strutturali che a nostro avviso devono tendere al mantenimento e allo sviluppo dell'occupazione e che non disperdano le professionalità ed i*

saperi acquisiti sino ad ora, e che siano in grado di creare nuovi e buoni posti di lavoro ed una reale ripresa del sistema produttivo italiano, lombardo, e quindi bergamasco.

Tutto questo però non esime che ciascuno debba domandarsi cosa può fare.

Anche la Chiesa bergamasca attraverso le sue Istituzioni (Parrocchie, Caritas, Uffici vari della Pastorale, ecc.) deve promuovere segni di prossimità verso le famiglie che si trovano a vivere una condizione di forte difficoltà sociale (in particolare quelle che hanno perso il lavoro).

Sul fronte delle buone prassi le Parrocchie in generale hanno ben accolto l'invito del compianto Vescovo Mons. Amadei, di istituire un "Fondo di solidarietà" alimentato con il contributo anche delle singole Parrocchie, degli Enti Pubblici, degli Istituti bancari, delle Associazioni di categoria rappresentative del sistema produttivo bergamasco nonché aperto alla sottoscrizione da parte di chiunque crede nell'importanza di agire, in questo momento, a favore di quella parte della società bergamasca che corre il rischio di vedersi arginata da situazioni di difficoltà economica.

Ne sono mancate le azioni di sensibilizzazione delle comunità locali alla tematica ed alla vicinanza con le famiglie ed i soggetti colpiti. Si ricordano in proposito le veglie di Seriate del 2 dicembre 2009 con il Vescovo Francesco, la Via Crucis a Bolgare il 19 Marzo 2010 ispirata al mondo del lavoro con testimonianze di operai licenziati o cassintegrati, la celebrazione del 1° Maggio presso la Montello Spa celebrata dal Vescovo Francesco e gli incontri vari effettuati presso le parrocchie e le fabbriche dei nostri paesi ed organizzati con la collaborazione delle associazioni varie (sindacati, ACLI, Caritas, Uffici della Pastorale della Curia di BG) per sensibilizzare i fedeli sulla problematica di lavoro e della sua difesa.

In prospettiva si ritiene si debba continuare sulla strada della sensibilizzazione e della promozione di una pastorale che promuova ed affermi la prossimità verso le famiglie che si trovano a vivere una condizione di forte difficoltà sociale e che rischiano, a causa della perdita del posto di lavoro, di entrare nel tunnel della miseria che potrebbe, purtroppo, alimentare anche il ricorso ad illegalità di vario tipo.

Una pastorale che si contrapponga anche all'avanzare di un clima culturale e sociale in cui la paura della povertà minacci la solidarietà e comprometta il capitale sociale di una convivenza solidale e comunitaria accumulato fino ai giorni nostri presso la nostra gente e che purtroppo va sempre più compromettendosi a causa della diffusione di una cultura individualista e consumista che si va sempre più affermando."

## **11. Parrocchia e fragilità**

Il tema del rapporto tra Parrocchia e fragilità è molto delicato. Anzitutto occorrerebbe definire cosa si intende. Ad esempio, un conto è parlare di persone o di famiglie fragili, di famiglie straniere o italiane. Possiamo inoltre pensare ad una fragilità attorno ai bisogni primari dell'uomo (cibo, casa, lavoro, indumenti, ecc.) oppure al tema delle relazioni e quindi della solitudine o sull'aspetto ancora più delicato della tutela del senso stesso della vita.

La richiesta era soprattutto legata al bisogno di capire se le Parrocchie hanno una percezione della fragilità sul territorio.

Sette Parrocchie su otto hanno segnalato che nell'anno 2014 si sono rivolte persone in situazione di bisogno. La maggior parte di loro sono espressione di intere famiglie. La Parrocchia di Tagliuno ha rinviato queste situazioni di fragilità al CPAC interparrocchiale di Cividino .

Le sette Parrocchie hanno fatto una stima di chi si è rivolto ai Parroci e/o ai centri di aiuto presenti nei vari Comuni. Complessivamente si dichiara che si sono avvicinate 713 persone, di cui il 17% italiani ed l'83% stranieri . Un stima su tutte le otto Parrocchia ci porta a 811 persone avvicinate (una stima quindi di circa 210-230 famiglie).

**Tabella n. 13:** cosa chiedono i poveri alle Parrocchie

Vicariato*	Italiani		Stranieri		Totale	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Generi alimentari	61	50,4%	294	49,7%	355	49,8%
Pagamento di bollette	16	13,2%	123	20,8%	139	19,5%
Pagamento di rette per scuola	15	12,4%	25	4,2%	40	5,6%
Aiuto ai figli nei compiti e tempo libero	23	19,0%	40	6,8%	63	8,8%
Aiuto nella ricerca di lavoro	12	9,9%	10	1,7%	22	3,1%
Sfratto casa	1	0,8%	10	1,7%	11	1,5%
Materiale scuola	28	23,1%	90	15,2%	118	16,5%
Medicinali	0	0,0%	8	1,4%	8	1,1%

\* Le percentuali si riferiscono al totale delle persone (italiane 121 e straniere 592, per un totale di 713 persone) che si sono avvicinate alla Parrocchia

L'analisi delle richieste di aiuto è stata volutamente molto schematica e quindi non tiene conto della complessità e molteplicità dei singoli bisogni delle famiglie. Le Parrocchie hanno voluto fornire ulteriori indicazioni rispetto a quelle previste nella domanda.

Colpisce l'alto numero di italiani che hanno richiesto aiuto. che in percentuale sono addirittura di più rispetto agli stranieri. In particolare, degli italiani, una persona su quattro ha chiesto aiuto per avere il materiale scolastico ed una su cinque per l'aiuto nei compiti e nel tempo libero dei propri figli. A fianco di una povertà economica (generi alimentari, pagamento di bollette, delle rette scolastiche), emergono, anche se indirettamente altre tipologie di povertà, più legate alle relazioni educative e più in generale alla tutela di alcuni diritti fondamentali, come lo studio e la salute

Sono tante o poche queste persone? Possiamo pensare a due possibili "controprove". Una prima "segnalazione" sulle povertà, soprattutto legata ai bisogni primari è fornita dai CPAC presenti nel Vicariato.

Attualmente sono quattro i CPAC di cui tre parrocchiali (Chiuduno, Grumello, Bolgare) ed uno interparrocchiale (Cividino che coinvolge le tre parrocchie del Comune di Castelli Calepio). Nell'anno 2013, ultimo anno di rilevazione dell'attività, i CPAC presenti nell'ambito di Grumello hanno avvicinato oltre 400 famiglie, di cui il 12% italiani. Si nota subito un forte numero di persone nuove che hanno chiesto aiuto: sono state oltre il 40% del totale delle persone avvicinate. Nella maggior parte dei casi si tratta di famiglie che hanno perso il lavoro e/o che sono in difficoltà economica (per gli italiani la difficoltà è accentuata laddove risultano essere separati e/o divorziati e con un basso titolo di studio e di occupazione).

Ovviamente i CPAC si riferiscono solo alle Parrocchie coinvolte. Colpisce però come percentualmente siano molto meno le famiglie italiane che si sono rivolte ai CPAC, rispetto a quelle che si sono rivolte direttamente ai Parroci (come accade in quasi tutti i vicariati). Siamo attorno al 11/12% del totale. Come dire che la maggior parte delle persone italiane sta bene, nonostante le fatiche della crisi. È un argomento da riprendere in Vicariato proprio perché si ha l'impressione che i CPAC siano vissuti solo come luogo di aiuto per persone straniere, un luogo probabilmente che accentua l'assistenzialismo rispetto alla progettualità che invece appare più presente nelle diverse Parrocchie del Vicariato.

Al CPAC in sintesi si rivolgono sicuramente solo una parte delle persone povere. In questi ultimi due anni è in aumento la collaborazione tra le diverse Parrocchie, i CPAC, la Caritas Diocesana e alcune istituzioni pubbliche, proprio per rispondere in modo sempre più puntuale e progettuale ai bisogni presenti sul territorio. Da diversi anni sono operativi sul territorio bergamasco alcuni protocolli di lavoro che stanno spingendo a una maggiore collaborazione e attenzione progettuale nei confronti delle persone avvicinate.

La povertà economica è sicuramente presente in diverse famiglie, anche se molto preoccupante è la povertà delle relazioni, in particolare legato al tema della solitudine degli anziani e/o, vista la presenza molto alta di giovani della fatica di questi ad avere un futuro.

Un secondo criterio di lettura è il cercare di capire come vede la povertà l'Istituzione Pubblica dell'ambito territoriale di Grumello di cui il Vicariato di Calepio Telgate fa parte. È interessante far notare come il Piano di Zona 2015 – 2017 dell'ambito territoriale non ponga particolare attenzione al tema della povertà economica.

A pag. 20 si approfondisce l'AREA della VULNERABILITÀ SOCIALE  
 “La crisi economica ha determinato una realtà in cui si sta ampliando il fenomeno di quella che possiamo definire vulnerabilità sociale: situazioni personali e familiari stabili possono improvvisamente modificarsi per il venire meno del reddito e creare difficoltà importanti a chi ne è coinvolto; giovani alla ricerca della prima occupazione non trovano alcuna opportunità per guardare con un minimo di tranquillità al proprio futuro.  
 Questo porta a dover rivedere alcune modalità nel porci di fronte agli interventi sociali, stante i bisogni emergenti legati alla mancanza del lavoro e, di conseguenza, di una casa che ci portano a sostenere i cittadini in difficoltà attraverso azioni e strumenti dedicati coordinati tra comuni ed Ambito, in connessione con altri soggetti (es. Caritas)”.  
 Si fa allora riferimento a due obiettivi pensati sul triennio del Piano. Il primo riguarda il sostegno ai Comuni nella vicinanza ai cittadini senza lavoro.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Sostegno ai comuni nella vicinanza ai cittadini senza lavoro	Generale	Azioni dei comuni per chi non ha lavoro	Budget da costruire tra Ambito e Comuni, anche con il concorso di altri soggetti (es. Fondazioni)	Ascolto, LPU, voucher Formazione, orientamento, tirocini, matching	80 persone coinvolte 40 persone coinvolte	% di realizzazione % di realizzazione	Report azioni	Intero triennio
		Azioni di Ambito						

Il secondo si pone l'obiettivo di favorire una conciliazione tra vita e lavoro  
 Nel piano di Zona non si parla di poveri, ma di povertà. Vi sono alcuni accenni al tema della vulnerabilità sociale come conseguenza della crisi socio-economica e si fa riferimento ad una specifica rendicontazione sul triennio precedente (che ha dato risposte a 50 famiglie) e appunto la già dichiarata area di vulnerabilità sociale .  
 Altro non si dice.

Si vuole aprire una “piccola finestra” sulle situazioni di dipendenza presenti nell'ambito di Grumello, ciò per evitare di focalizzare esclusivamente il tema delle fragilità con la presenza di stranieri, dimenticando ad esempio che le “povertà delle relazioni” e “del senso della vita stessa”, attraversano con forza le nostre comunità.

Si è preso come riferimento il tema delle dipendenze. Si utilizzeranno esclusivamente i dati predisposti dall'Asl di Bergamo.

Alla fine dell'anno 2013 risultavano presi in carico dal Sert 95 persone di cui 10 nuovi casi relativi all'anno. L'analisi per fasce d'età della nuova utenza, pur riguardando un esiguo numero di soggetti, evidenzia la presenza sia di soggetti giovanissimi, sia di nuova “utenza” ultraquarantenne. Il 10% dei soggetti tossicodipendenti sono donne (è il 16% a livello provinciale. I dati sulle dipendenze da sostanze dicono di un territorio dove si hanno 29,3 soggetti ogni 10.000 residenti, contro i 36,2 a livello provinciale.

Gli alcol dipendenti in cura sono 43, di cui 19% sono nuovi soggetti. Il 21%, cioè una su cinque è donna. Tutti gli “utenti” hanno un'età superiore ai 40 anni.  
 La media nell'ambito di Grumello è di 11,7 alcolodipendenti ogni 10.000 abitanti, contro il 12,9 a livello provinciale.

Nel 2013 sono stati in carico ai Sert di Bergamo 9 soggetti con problematiche di gioco d'azzardo patologico residenti nell'Ambito di Grumello, tutti di genere maschile e di cui 5 nuovi utenti. Sei soggetti hanno un'età compresa tra i 30 e i 44 anni, mentre altri 3 hanno un'età superiore ai 60 anni.

Nel 2013 sono state inoltre seguite dai SerT dell'ASL di Bergamo, le seguenti situazioni di soggetti residenti nell'Ambito:

- 59 soggetti con violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (rispettivamente “Guida in stato di ebbrezza” e “Guida sotto effetto di sostanze stupefacenti”), segnalati dalla Commissione Patenti per accertamenti, di cui 9 di genere femminile.
- 4 soggetti lavoratori, inviati dal Medico Aziendale Competente per effettuare accertamenti di secondo livello, in quanto risultati positivi agli esami tossicologici annuali cui sono sottoposti i lavoratori che svolgono mansioni considerate “a rischio” ai sensi della normativa vigente;
- 12 persone per altri motivi (accertamenti medico legali, certificazioni, consulenze, ecc).



## **12. Parrocchia e stranieri**

Uno dei temi al centro dell'attenzione delle Parrocchie riguarda l'arrivo di persone straniere nei vari paesi della Diocesi e della capacità di integrarli. Tutte e otto le parrocchie dichiarano di avere forme di integrazione di stranieri nella vita della Parrocchia.

L'Oratorio e quanto ruota attorno ad esso è uno dei principali spazi che fa incontrare la Parrocchia con la vita degli stranieri.

**Tabella n. 14:** dove avviene l'integrazione degli stranieri

	<b>v.a.</b>	<b>% su 10 Parrocchie</b>
CRE	3	13,6
Spazio compiti	2	9,1%
Momenti ludici e/o sportivi in oratorio	6	27,3
Pranzi e/o cene con stranieri	2	9,1%
Corsi alfabetizzazione adulti	2	9,1%
Inserimento in scuole infanzia	4	18,2%
Incontri formativi per la comunità e gli stranieri	1	4,5%
Attività di catechesi	0	0,0%
Spazio in luoghi di preghiera e o ritrovi per loro	0	0,0%
Giornata migranti	1	4,5%
Presenza in gruppi ecclesiali o caritativi	0	0,0%
Aiuti economici concreti	1	4,5%
Non esistono stranieri	0	0,0%
Altro	0	0,0%

La tabella 14 evidenzia infatti come i CRE, gli spazi compiti e i momenti ludici sono tra le principali segnalazioni di attività per favorire l'integrazione degli stranieri che si svolgono quasi sempre nell'Oratorio: esso è certamente il luogo privilegiato per l'integrazione.

Rispetto ad altri Vicariati, qui si segnala molto il ruolo dell'inserimento di minori stranieri nelle scuole dell'infanzia come uno dei luoghi privilegiati per favorire l'integrazione. Anche i momenti formativi, nelle sue varie dimensioni (corsi di alfabetizzazione, giornata migranti e/o incontri comunitari) sono segnalati come momento di integrazione comunitaria.

Sicuramente vi è una bella attenzione da parte delle Parrocchie sul tema dell'integrazione degli stranieri.

Non si può dimenticare a tal proposito come l'integrazione degli stranieri sia una delle grandi sfide che attraversa anche il territorio bergamasco. Al fine di conoscere meglio la realtà del Vicariato di Calepio Telgate è opportuno richiamare le principali etnie qui presenti. Vi sono delle divergenze rispetto ai dati provinciali.

Le prime cinque etnie (India, Marocco, Senegal, Romania e Albania) sono pari al 79,83% del totale degli stranieri residenti nel Vicariato. In altri termini: ci sono sicuramente molto stranieri ma la maggior parte proviene da pochi Stati del mondo, in particolare India e Marocco. Sono diverse rispetto a totale della Provincia di Bergamo (Marocco, Romania, Albania, Senegal, India e Bolivia)<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Come già detto gli stranieri residenti nel Vicariato, alla fine dell'anno 2014, erano complessivamente 7.089

**Tabella n. 15:** provenienza degli stranieri

	India	Marocco	Senegal	Romania	Albania	Kosovo	Pakistana	TOTALE	% sul totale stranieri residenti
Calcinate	419	205	54	102			86	<b>866</b>	80,6%
Castelli Calepio	388	394	205	83	204			<b>1.274</b>	75,8%
Chiuduno	304	115	102	102		172		<b>795</b>	78,2%
Telgate	436	191	308	133	124			<b>1.192</b>	82,6%
Grumello del Monte	260	104	90		136	80		<b>670</b>	76,4%
Bolgare	467	87	67	171	69			<b>861</b>	86,3%
<b>TOTALE</b>	<b>2.274</b>	<b>1.096</b>	<b>826</b>	<b>591</b>	<b>533</b>	<b>252</b>	<b>86</b>	<b>5.658</b>	79,8%

Solo partendo da questi dati, dallo studio delle diverse culture presenti sul territorio, sul fatto che siano di prima, seconda e ormai terza generazione, è possibile pensare e/o ripensare ad alcune azioni di possibile integrazione, anche di evangelizzazione nei confronti delle persone straniere.

Relativamente al rapporto tra stranieri e parrocchie, si rimanda alle specifiche ricerche di recente pubblicazione. In questo contesto si richiamano sinteticamente solo alcuni aspetti del vicariato  
 Come già detto alla fine del 2013 dei 40.469 residenti nei paesi del vicariato, 7.146 erano stranieri.  
 Dei 230 battesimi dell'anno 2013, sei hanno riguardato minori stranieri.  
 Dei 260 comunioni dell'anno 2013, cinque hanno riguardato minori stranieri.  
 Delle 271 cresime dell'anno 2013, cinque hanno riguardato minori stranieri.  
 Dei 74 matrimoni dell'anno 2013 (in media nove matrimoni), due hanno visto la presenza di uno degli sposi stranieri.

36 sono gli stranieri che frequentano la catechesi, di cui 31 con età inferiore a 14 anni e 5 fino a 19 anni.

Sette Parrocchie su otto dichiarano che diversi stranieri frequentano la santa messa ma solo quattro stimano il numero in 68 persone, di cui 32 minori, pari a 17 stranieri per parrocchia.

Le parrocchie di Calcinata e Chiuduno dichiarano che alcuni stranieri frequentano gruppi parrocchiali ma non sanno indicare complessivamente il numero.  
 Solo la Parrocchia di Telgate dichiara di conoscere alcune associazioni di stranieri presenti sul territorio.

### **13. Le "badanti"**

Cinque parrocchie su otto dichiarano di avere un minimo di percezione delle assistenti familiari presenti sul territorio. Cividino, Grumello e Telgate non sono state in grado di definire una stima. La distribuzione della comunione agli ammalati, più una conoscenza del territorio aiuta di solito i parroci, nei paesi della provincia, ad avere un'idea su questa presenza.

Si stima in 16 mila la presenza di badanti nella bergamasca<sup>7</sup>. Uno studio dell'IRS di Milano di recente pubblicazione<sup>8</sup> ritiene che le badanti irregolari e/o clandestine siano ancora i due terzi delle donne presenti. Inoltre si stima che le assistenti famigliari seguano l'8,2% degli anziani ultra sessantacinquenni in Regione Lombardia. Una proiezione sul Vicariato di Calepio – Telgate ci porta a stimare in circa 540 le assistenti famigliari presenti sul territorio<sup>9</sup>.

<sup>7</sup> E' un dato dell'IRS. Alcuni studi provinciali portano la stima a circa 20.000 presenze. Si preferisce utilizzare un dato di stima più basso.

<sup>8</sup> AA.VV. A cura di PASQUINELLI SERGIO, Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, Maggioli editore, 2015.

<sup>9</sup> Nel Vicariato sono presenti 6.679 persone over 65 anni. L'8,2% di loro corrisponde a 548 persone.

Cinque Parrocchie su otto presenti nel Vicariato segnalano di conoscere 181 assistenti familiari. Una stima su tutto il Vicariato ci fa presumere che le Parrocchie conoscano circa 365 “badanti”: un numero decisamente alto rispetto ad altri Vicariati.<sup>10</sup>. Questo è sicuramente un elemento molto bello e significativo.

Delle 181 assistenti famigliari conosciute, solo il 3% è italiana. I parroci dichiarano che l’80% di loro lavora per tutte e 24 le ore. Si hanno informazioni certe sulla regolare retribuzione di 69 assistenti familiari, ovvero poco più di un terzo del totale di quelle conosciute.

Circa l’85% delle assistenti familiari straniere di cui abbiamo informazioni certe (129 su 176 persone straniere) provengono da stati dell’Est europeo. È un numero decisamente molto alto. In particolare quasi il 40% di loro proviene dall’Ucraina, il 25% dalla Romania e il 12% dalla Polonia. Sono pochissime le presenze di donne africane, mentre 13 donne (il 10% del totale) provengono dalla Bolivia. Complessivamente i paesi di provenienza delle “badanti” conosciuti dalle Parrocchie sono dieci.

Ricordiamo come detto in precedenza che la percentuale di donne straniere presenti nel Vicariato sia molto bassa (il 44,5%) rispetto alla media provinciale che è pari al 49,3%. Solo Chiuduno e Grumello del Monte hanno una presenza di donne straniere di poco superiore al 47%. A Telgate siamo “solo” al 39%.

#### 14. La tipologia degli istituti e servizi presenti nel Vicariato

Di seguito si segnala un elenco di servizi per il sociale e il sanitario presenti nel Vicariato. E’ sicuramente un elenco incompleto e continuamente da aggiornare.

**Tabella n. 16:** le risorse sociali presenti nell’ambito territoriale di Grumello

4	II	CPAC Parrocchiale di Bolgare	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24060	Bolgare
4	II	L'isola dei tesori	minori	Asili Nido	24060	Bolgare
4	II	Piccoli passi	minori	Asili Nido	24050	Calcinate
4	II	Asilo Nido "Il Paese dei Balocchi"	minori	Asili Nido	24060	Castelli Calepio
4	II	Centro Plivalente Disabili Conti Calepio	handicap	Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)	24060	Castelli Calepio
4	II	La cascina	handicap	Servizio Formazione all'Autonomia (S.F.A.)	24060	Castelli Calepio
4	II	Casa per crescere	minori	Asili Nido	24060	Castelli Calepio
4	II	CPAC Interparrocchiale di Cividino	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento interparrocchiale	24060	Castelli Calepio
4	II	CPAC Parrocchiale di Chiuduno	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24060	Chiuduno
4	II	Comunità Emmaus	tossicodipendenza	Centro diurno semiresidenziale psicoergoterapico (CDP)	24060	Chiuduno
4	II	Comunità Emmaus	tossicodipendenza	Comunità residenziale psicoergoterapica (CPE)	24060	Chiuduno
4	II	Micronido oplà	minori	Asili Nido	24060	Chiuduno

<sup>10</sup> Le cinque Parrocchie rappresentano circa il 59% di tutta la popolazione anziana del Vicariato.

4	II	C.D.I. "Madonna del Boldesico"	anziani	Centro Diurno Integrato (C.D.I.)	26064	Grumello del Monte
4	II	Istituto Educativo Beato Lugi Palazzolo	handicap	Residenze Sanitario Assistenziali per Disabili (R.S.D.)	26064	Grumello del Monte
4	II	CPAC Parrocchiale di Grumello del Monte	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	26064	Grumello del Monte
4	II	Consultorio Familiare pubblico	famiglia	Consultorio	24064	Grumello del Monte
4	II	R.S.A. "R.S.A. Madonna del Boldesico"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	26064	Grumello del Monte
4	II	Asilo Nido Aziendale "Il Mago di Oz"	minori	Asili Nido	24064	Grumello Del Monte
4	II	La cascina	handicap	Servizio Formazione all'Autonomia (S.F.A.)	24064	Grumello Del Monte
4	II	Casa di Riposo delle Suore Poverelle	anziani	Casa Albergo per anziani (C.A.)	24064	Grumello Del Monte
4	18	CPAC Parrocchiale di Mornico al Serio	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24123	Mornico al Serio
4	BS	C.D.I. "Ricovero Piatti Venanzi"	anziani	Centro Diurno Integrato (C.D.I.)	24050	Palosco
4	BS	R.S.A. "Casa di Riposo Piatti Venanzi"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24050	Palosco
4	II	Nido ci vuole un fiore	minori	Asili Nido	24050	Palosco
4	II	Gli aristobimbi	minori	Asili Nido	24050	Palosco
4	II	CPAC Parrocchiale di Telgate	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24060	Telgate
4	II	L'allegra brigata	minori	Asili Nido	24060	Telgate

Quindici sono infine i Centri Ricreativi Estivi riconosciuti e autorizzati nell'ambito di Grumello, di cui 10 del Vicariato di Calepio-Telgate

Castelli Calepio	3		Mornico al Serio	2
Chiuduno	2		Palosco	3
Grumello del Monte	2		Telgate	3

Nel Vicariato esistono infine otto scuole paritarie dell'Infanzia, nessuna scuola dell'infanzia statale, una scuola primaria paritaria, una scuola paritaria secondaria di 1° grado e due istituti paritari secondari di 2° grado.

**Tabella n. 17:** le scuole paritarie e/o statali dell'Infanzia presenti nel Vicariato di Calepio - Telgate

<b>Tipologia</b>	<b>Ambito</b>	<b>Vicariato</b>	<b>COMUNE</b>	<b>NOME</b>	<b>VIA</b>
Infanzia paritaria	4	II	BOLGARE	Dott. Lodovico Valsecchi	Via Dante 25
Infanzia paritaria	4	II	CALCINATE	Don Luca Passi	Circonvallazione Ponente 4
Infanzia paritaria	4	II	CASTELLI CALEPIO	S. B. Capitano	Via Conti Calepio 26
Infanzia paritaria	4	II	CASTELLI CALEPIO	Ester Diana	Via Fratelli Pagani 13
Infanzia paritaria	4	II	CASTELLI CALEPIO	S. Bartolomea Capitano	Via Benefattori 20
Infanzia paritaria	4	II	CHIUDUNO	Lavinia Storti	Piazza Roma 2
Infanzia paritaria	4	II	GRUMELLO DEL MONTE	Papa Giovanni XXIII	Via Martiri Libertà 51
Infanzia paritaria	4	II	TELGATE	Antonia Noli Marenzi	Via San Rocco 4
Primaria paritaria	4	II	CALCINATE	La Traccia	Via San Paolo della Croce 2
Secondaria 1 GRADO paritaria	4	II	CALCINATE	La Traccia	Via San Paolo della Croce 2
Secondaria 2 GRADO paritaria	4	II	CALCINATE	La Traccia	Via San Paolo della Croce 2
Secondaria 2 GRADO paritaria	4	II	GRUMELLO DEL MONTE	Luigi Einaudi	Via San Siro 36

**Tabella n. 18:** Numero di associazioni presenti nel Vicariato suddivise per Comune

Di seguito si segnala un elenco di associazioni che si occupano di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari presenti nel Vicariato. Sono dati raccolti dalla Caritas negli scorsi anni. E' un elenco incompleto. Toccherà alle singole Parrocchie verificare e completare l'elenco.

AMBITO	Vicariato	ENTE	TIPO I	CAP	COMUNE	SETTORE DI INTERVENTO	Area 1	Area 2	INDIRIZZO
4	II	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Sanità	Tutta la popolazione		Via Dante 24
4	II	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Sanità	Tutta la popolazione		Via Dante, 24
4	II	ADMO Associazione Donatori midollo osseo	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Sanità	Tutta la popolazione		Via Manzoni 27
4	II	A.So.B. - Associazione Aiusto Solidarietà Bolgare	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Socio - assistenziale	anziani	handicap	Via Fornace, 15
4	II	Associazione genitori per una Comunità educante	Associazione di solidarietà familiare	24060	Bolgare	Socio - assistenziale	minori	famiglia	Via Dante 24
4	II	Volo del cuculo	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Socio - assistenziale	psichiatria		Via Isonzo 31
4	II	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Bolgare	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Largo Marini 7
4	II	La dolce vita	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Socio - assistenziale			
4	II	Punto di Ascolto di Bolgare	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24060	Bolgare	Socio - assistenziale	povertà		Largo Marini 7
4	II	ANFFAS gruppo	Organizzazione di volontariato	24060	Bolgare	Socio - educativo	handicap	Tutta la popolazione	Viale Papa Giovanni XXIII 17
4	II	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24060	Bolgare	Socio - educativo	povertà	tutta la popolazione	Largo Marini, 7
4	II	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24060	Bolgare	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via S.Caterina
4	II	Associazione Marocco integrazione	Associazione	24060	Bolgare	Socio - educativo	Immigrazione		Via Marconi 8
4	II	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24050	Calciate	Sanità	Tutta la popolazione		Via Molino, 1
4	II	Croce Rossa	Organizzazione di volontariato	24050	Calciate	Sanità	ammalati	Tutta la popolazione	Via Dante Alighieri 27
4	II	Associazione Il laboratorio	Organizzazione di volontariato	24050	Calciate	Socio - assistenziale			Via Ugo Foscolo 30

4	II	Volontari San Martino	Organizzazione di volontariato	24050	Calcinate	Socio - assistenziale			Via Dante Alighieri 25
4	II	Associazione Pensionati	Organizzazione di volontariato	24050	Calcinate	Socio - assistenziale	anziani		Via Dante Alighieri
4	II	AIDO - Ass.ne Italiana Donatori Organi - "Eva Gondola" di Cividino Quintano	Organizzazione di volontariato	24060	Castelli Calepio	Sanità	Tutta la popolazione		Via Cadorna 40
4	II	AVIS- Associazione Volontari Italiani Sanguie sez. Castelli	Organizzazione di volontariato	24060	Castelli Calepio	Sanità	Tutta la popolazione		Via Provinciale, 43
4	II	AIAMO Italia - associazione Internazionale assistenza minori orfanil	Organizzazione di volontariato	24060	Castelli Calepio	Socio - assistenziale	minori	famiglia	Via San Francesco 7
4	II	Associazione La cultura araba Marocco	Associazione	24060	Castelli Calepio	Socio - assistenziale	immigrazione		Via XXV Aprile 11
4	II	AUSER cav. Trussardo da Calepio	Organizzazione di volontariato	24060	Castelli Calepio	Socio - assistenziale	anziani	famiglia	Via San Giuseppe 16/a
4	II	Conferenza S. Vincenzo di Tagliuno	Organizzazione di volontariato	24060	Castelli Calepio	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Sagrato SS Pietro e Paolo 3
4	II	Unitalsi - Cividino Quintano	Organizzazione di volontariato	24060	Castelli Calepio	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	Via IV Novembre 15
4	II	Unitalsi - Tagliuno	Organizzazione di volontariato	24060	Castelli Calepio	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	
4	II	Associazione Pensionati Terza Età	Associazione (APS)	24060	Castelli Calepio	Socio - educativo	anziani		Via Cadorna 40
4	II	Delegazione famiglie bergamasche	Associazione	24060	Castelli Calepio	Socio - educativo	famiglia	coop. internazionale	Via Provinciale Valle Calepio 3
4	II	Gruppo Missionario Parrocchiale Tagliuno	Gruppo Ecclesiale	24060	Castelli Calepio	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		
4	II	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24060	Chioduno	Sanità	Tutta la popolazione		Via dell'Assunta, 8
4	II	Associazione 'Comunità Emmaus	Organizzazione di volontariato	24060	Chioduno	Socio - assistenziale	tossicodipendenza	Aids	Strada dei Terragli
4	II	AUSER - Montebello	Organizzazione di volontariato	24060	Chioduno	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Tironi 2
4	II	ACAT Chioduno Valcavallina e Valcalepio	Organizzazione di volontariato	24060	Chioduno	Socio - assistenziale	alcolismo	tossicodipendenza	C/O Parrocchia, Via Mons. Vistalli
4	II	CAT Chioduno 1	Organizzazione di volontariato	24060	Chioduno	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Parrocchia Sala Il Torchio
4	II	CAT Chioduno 2	Organizzazione di volontariato	24060	Chioduno	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Parrocchia Sala Il Torchio

4	II	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Chiuduno	Organizzazione di volontariato	24060	Chiuduno	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Mons. Vistalli I
4	II	CPAC Parrocchiale di Chiuduno	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24060	Chiuduno	Socio - assistenziale	povertà		Via dell'Assunta
4	II	Movimento pensionati e anziani	Organizzazione di volontariato	24060	Chiuduno	Socio - assistenziale	anziani		Via Rili 7
4	II	Proposta giovane	Organizzazione di volontariato	24060	Chiuduno	Socio - assistenziale	adolescenti	giovani	Via Finazzi 15
4	II	Unitalsi - Chiuduno	Organizzazione di volontariato	24060	Chiuduno	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	Via Colleoni 11
4	II	Il grembiolino - genitori che crescono da 0 a 99 anni	Associazione	24060	Chiuduno	Socio - educativo	minori	giovani	Largo Mons. Vistalli I
4	II	Gruppo Missionario Parrocchiale	Gruppo Ecclesiale	24060	Chiuduno	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		Via Roma
4	II	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Sanità	Tutta la popolazione		Viale Borlino, 5
4	II	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Sanità	Tutta la popolazione		Via Borlino, 5
4	II	Croce Rossa	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Sanità	ammalati		Via Borlino 5
4	II	Associazione "In Cordata"	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	handicap	ammalati	Via signorelli 87
4	II	Associazione Dellù Africa - Senegal	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	immigrazione		Via Donatori del sangue 12
4	II	Associazione EIKON	Associazione	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	povertà	immigrazione	Via della Libertà 61
4	II	Associazione Stefano Turchi onlus	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	handicap		
4	II	Auser Servire	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	anziani	famiglia	
4	II	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Grumello del Monte	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Martiri della Libertà
4	II	CPAC Parrocchiale di Grumello del Monte	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	povertà		Via Roma
4	II	Gruppo volontari Boldesico	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via D. L. Signorelli, 95
4	II	Gruppo volontari Istituto Palazzolo	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	handicap		Piazza Camozzi 15



4	II	Unitalsi - Grumello del Monte	Organizzazione di volontariato	24064	Grumello del Monte	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	
4	II	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24064	Grumello del Monte	Socio - educativo	povertà	tutta la popolazione	Via Martiri Della Libertà, 63
4	II	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Vittorio Veneto 44
4	II	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Vittorio Veneto, 42
4	II	Giocce nell'oceano	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - assistenziale	handicap		Via Crocefisso I
4	II	AGATA Associazione genitori attivivi a Telgate a	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - assistenziale	minori		Via Nullo I
4	II	Associazione Piccola Comunità Onlus	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - assistenziale	psichiatria	famiglia	Via per Palosco, 16
4	II	CAT Telgate	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Comune P.Za V. Veneto 42
4	II	Progetto Yanapakuna Aiutiamoci a Vicenda Onlus	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via G. Pascoli, 9
4	II	Associazione Le stelle - Marocco	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via Tasso 10
4	II	Associazione Jappo	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via Battisti 13
4	II	C.I.F. - Centro Italiano Femminile	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - educativo	famiglia	minori	Via Verdi 7
4	II	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24060	Telgate	Socio - educativo	povertà	tutta la popolazione	Piazza Vittorio Veneto n. 17
4	II	Comitato piedibus	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - educativo	minori		
4	II	Gruppo Missionario Parrocchiale	Gruppo Ecclesiale	24060	Telgate	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		
4	II	Gruppo spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24060	Telgate	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Rimembranze

## **Conclusioni**

Da lasciare al Vicariato